



RELAZIONE STRATIGRAFICA SUI SAGGI ESEGUITI SULLA FACCIATA, SUI PORTONI E SULLE INFERRIATE DI PALAZZO PANFILI

Il giorno 17 giugno 2021 si è effettuato un sopralluogo in Palazzo Panfili, al fine di identificare eventuali tracce di finiture originali su intonaci, inferriate, portoni lignei e portoni in metallo (facciata postica).

Come raffronto di colore si è usata una mazzetta *Kerakoll* per finiture per esterni e, successivamente, i colori scelti sono stati confrontati con il Piano Colore del Centro Storico di Trieste ed inseriti in questa relazione i relativi codici.

INTONACI

La semplice osservazione degli intonaci degli sfondati dal piano stradale faceva presupporre che, nel corso dell'ultimo intervento di manutenzione eseguito sull'edificio, la finitura originaria ad intonaco fosse stata rimossa. I tasselli eseguiti sia al pianoterra sia al primo piano in entrambi i terrazzi ha confermato che gli intonaci antichi sono stati demoliti



Foto 1: Pianoterra - parte sinistra della facciata -intonaco ridipinto in una tonalità più chiara, sopra al colore giallo che caratterizza l'intero edificio. Sotto il colore giallo troviamo lo strato cementizio frutto del totale rifacimento dei fondi. Lo spessore supera anche i tre centimetri.

e sostituiti da uno spesso strato di rinzaffo cementizio, di notevole durezza con inerti misti sia sottili sia tipo ghiaia fine.

Sopra questo strato, un leggero intonachino, sempre cementizio, conserva al massimo tracce di tre sovrapposizioni di colore, molto simili fra loro per tono e intensità.

Soltanto accanto ad una finestra e nella parte bassa del terrazzo su Largo Panfili/Via Corsi si è trovata una piccola traccia di colore grigio medio caldo, probabilmente a calce, che potrebbe rappresentare il colore originario della facciata.

interessanti per le analisi stratigrafiche sono di solito i sottosquadri ed i punti a ridosso degli elementi lapidei originali, dove spesso si salvano dalla demolizione piccole tracce di intonaco.

In un altro tassello, sempre eseguito all'interno dei terrazzi, i colori individuati, compreso quello a vista, sono stati tre.

Solamente a fianco di una delle finestre dello stesso terrazzo, si sono riconosciuti 5 strati (compreso quello attualmente a vista), dei quali i più antichi si sono conservati sotto una stuccatura: i punti più



Foto 2: Lo strato n.3 attualmente a vista è un colore sintetico giallo medio spento: lo strato n.2 è un colore grigio chiaro rosato disomogeneo: lo strato 1 è il residuo di una prima finitura sempre di tono giallino, ormai polverulenta. Tutti questi strati sono realizzati sull'intonaco cementizio di fattura relativamente recente. Al di sotto dello strato 1 troviamo l'intonachino cementizio a grana fine di base.

Foto 3: Sempre all'interno dei terrazzi, sotto una stuccatura grossolana di colore giallo (segnata con il numero 1 come strato), si è riscontrato al di sotto uno strato dipinto di giallo (strato 2), analogo per tono a quello a vista della **foto 2** qui sopra (individuato con numero 3) ma senza segni di degrado dovuti ad inquinamento atmosferico. **N.B.** Nella foto qui a fianco, si avvisa, per evitare confusione, che la sequenza numerica degli strati è invertita rispetto a quella scelta per la **foto 2**, dove lo strato 3 è l'attualmente a vista e lo strato 1 quello più "antico".





Foto 4 -5: Nelle due foto qui sopra, sempre tasselli eseguiti all'interno dei terrazzi del primo piano.

A sinistra lo strato cementizio con residui polverulenti di pigmento giallino ed il foro che conferma lo spessore dell'intonaco cementizio rifatto, superiore anche ai tre centimetri.

A destra si vede il tassello effettuato a cavallo fra gli sfondati gialli ed il bugnato liscio che delimita la facciata, sia nella parte centrale che agli estremi. Si può notare che sul bugnato non vi sono tracce di altri colori se non quello attualmente a vista colore grigio molto chiaro, steso sull'intonachino cementizio.

All'interno del riquadro rosso, al di sotto del colore giallo a vista, è visibile uno strato di colore grigio rosato, assimilabile allo strato n.2 della **foto 2**, qui ben conservato.



Foto 6: nell'angolo in basso di uno dei due terrazzi del primo piano, si riconoscono lo **strato 1** Attualmente a vista, qui fortemente ingrignato da deposito coerente, lo **strato 2** Giallino di tono analogo al resto della facciata.

In basso si nota a destra lo **strato 3**, di colore grigio medio caldo, l'unica traccia trovata in facciata di intonaco probabilmente a calce, della prima fase dell'edificio.

A sinistra del n.3, nel piccolo riquadro compare il residuo di grigio rosato chiaro già visto nelle **foto 2 e 5**.

Il colore della mazzetta *Kerakoll* visibile in foto n. C3008 è il più simile allo strato 3: corrisponde nel Piano Colore del centro storico, ad una via di mezzo fra il TS 40 o al TS 36.



Foto 7: a fianco di una finestra nel terrazzo, si riconoscono 5 strati. Lo **strato n.1** attualmente a vista giallo medio, lo **strato n.2** di color grigio chiaro, il **residuo n.3** è lo strato grigio rosato già visto negli altri tasselli. Gli **strati 4 e 5** sono realizzati su un intonaco più antico, al di sotto dello strato cementizio: lo strato n.4 è un grigio caldo medio, lo strato n.5 è un colore grigio giallino, ormai polverulento, che potrebbe appartenere alla prima fase dell'edificio. Il n.5 potrebbe corrispondere al n.3 della foto 6, solamente con meno deposito carbonioso sopra.



PIANO DEL COLORE PER IL CENTRO STORICO DI TRIESTE

La facciata, nelle parti degli sfondati, nasceva in origine con una finitura grigio medio caldo, forse leggermente giallino: i residui sono comunque piccoli e compromessi da un deposito coerente che li altera.

Sicuramente, l'intero edificio in una sua fase deve esser stato dipinto con un grigio caldo rosato chiaro.

Le parti a bugnato liscio non conservano tracce di altre finiture tranne quella a vista, ma è logico supporre che la finitura fosse più chiara e a perfetta imitazione della vera pietra.

Il colore più simile al grigio rosato è il **TS 30**, mentre i colori più simili alla prima fase dell'edificio sono il **TS 36** e il **TS 40**.

Riepilogando, per gli sfondati, le tonalità più antiche riscontrate sugli intonaci sono simili a:

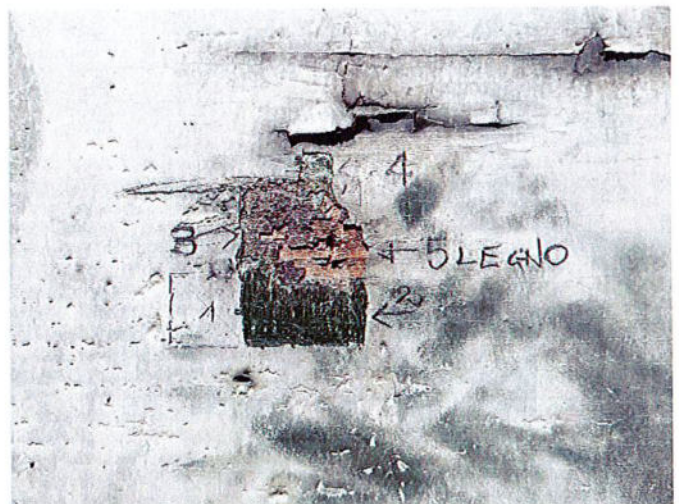
TS 30 TERRA OMBRA NATURALE CHIARA

TS 36 GRIGIO CALDO SCURO

TS 40 ARENARIA VERDASTRA SCURA

Per quanto riguarda le parti a bugnato, attualmente dipinte con un tono simile al **TS 32** PIETRA D'ISTRIA 2, il colore potrebbe essere mantenuto uguale.

PORTONI LIGNEI VERDI



I bei portoni lignei delle numerose entrate minori al palazzo, attualmente dipinti di colore verde scuro, danneggiato e imbianchito dai raggi solari e dagli agenti atmosferici in genere, andranno se possibile sverniciati per rimuovere spessi strati di colore ormai sollevati. La ferramenta dovrà essere restaurata, messo in luce il metallo e protetto con cera per metalli e resine trasparenti per metallo.

PIANO DEL COLORE PER IL CENTRO STORICO DI TRIESTE

La tonalità più antica riconoscibile sui portoni lignei, attualmente di colore verde scuro ormai alterato, è il **TS 64 SMALTO VERDE BOSCO**. Gli strati visibili sono n.1 quello attualmente a vista ormai imbianchito, il n.2 è il vero tono del colore una volta rimosso lo strato alterato, il n.3 è uno strato di colore spesso e piuttosto antico, di tono marrone scuro.



Al di sotto di questo, a contatto con la matrice lignea, vi è lo strato n. 4 di colore verde caldo scuro, probabilmente il colore originario dei portoni.

Il TS 64 fra gli smalti del piano colore è semplicemente il più simile, non uguale, al colore originario

INFERRIATE

Le inferriate delle finestre, in mediocre stato di conservazione, al di sotto dell'attuale colore grigio verde, presentano un primo strato di colore, a diretto contatto con la superficie del metallo, di colore chiaro avorio. Non è raro trovare il ferro battuto ottocentesco dipinto con tonalità chiare e quindi in questo caso andrebbe riproposto per tutte le inferriate presenti.



PIANO DEL COLORE PER IL CENTRO STORICO DI TRIESTE

La tonalità più antica riconosciuta è un bianco avorio simile al TS 54 SMALTO BIANCO 1

CANCELLO FACCIATA POSTICA

Il cancello di accesso a Palazzo Panfili dalla parte postica, realizzato in ferro battuto, attualmente dipinto in color grigio ferromicaceo, non conserva tracce di colore più antico.

È molto probabile che sia stato sabbiato nel corso dell'ultimo intervento di manutenzione e restauro dell'edificio.

Il suo colore finale dovrà essere lo stesso che verrà utilizzato per le inferriate delle finestre, quindi un bianco avorio.

PIANO DEL COLORE PER IL CENTRO STORICO DI TRIESTE

Il colore da riproporre è il TS 54 SMALTO BIANCO 1



Trieste, 1 Luglio 2021

Restauratrice Eleonora Dudine

ESNA-SOA

Società Organismo di Attestazione S.p.A.

EU.CO.RE S.N.C. - VIA UDINE 41/1 - 33050 PAVIA DI UDINE
euco28@libero.it - eu.co.re@pec.it - www.euco28.it
 C.F. - P. IVA 01540110309
 335 1298384

EU.CO.RE. s.n.c.
 di A. FACCHINETTI - E. DUDINE
 PAVIA DI UDINE
 Via Udine, 41/1 - 33050 PAVIA DI UDINE
 C.F. - P. IVA 01540110309
 335 1298384
euco28@libero.it
www.euco28.it